

17 DICEMBRE 2025 - NUMERO 4093 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

ISTITUITE
DAL PREFETTO

Sicurezza
con tre
zone rosse



La stazione di Porta Nuova

A LEGNAGO
BATTUTI I CINESI

Riello
nell'alveo
di Ariston



Uno stabilimento Riello

NUMERI (IMPIETOSI) ECONOMICI E SOCIALI.



La fotografia scattata dall'Istat è del 2021, ma rappresenta un dato reale sul quale il Comune è chiamato a lavorare. Le zone più critiche sono rappresentate da Veronetta (forte presenza di immigrati) e Golosine. Bisogna fare i conti con l'invecchiamento. **SEGUE**

OK

Lorenzo Fontana

Pezzo da novanta della Lega ha detto la sua sul conflitto in Ucraina marcando la distanza da Salvini. "La Russia ha fallito". Il presidente favorevole a riconoscere la Palestina.



Alessandra Moretti

Per la vicenda del Qatar Gate il Parlamento Europeo le ha revocato l'immunità. Così lei rompe il silenzio. "Dietro il voto strategie e convenienze". Contro di lei i pentastellati.

KO

NUMERI (IMPIETOSI) ECONOMICI E SOCIALI/1.

Tanti over 70 senza casa di proprietà

Sono il 10% della popolazione, ma a San Zeno il disagio maggiore sale a quasi il 20%

La fotografia scattata dall'Istat è del 2021 ma il disagio economico e sociale nelle diverse zone della città è un dato reale sul quale il Comune è chiamato a lavorare. Il contributo dell'Istat infatti è quello di individuare le aree critiche e fornire statistiche ufficiali a supporto delle politiche territoriali. E Se Verona è una città dove si vive bene soprattutto sul fronte economico, non vuol dire che vi siano situazioni di difficoltà a livello familiare e lavorativo. E così emerge che le zone con minore disagio sono in Valdonega e a Santa Maria in Stelle-Montorio (zona est tra Valpantena e Valsquaranto, frazioni che mantengono una struttura di paese e di comunità) mentre le zone più critiche per disagio socio economico sono Veronetta (a forte presenza di immigrati) e Golosine. E poi c'è l'invecchiamento, con un numero sempre maggiore di anziani soli, l'abbandono scolastico, la perdita del lavoro o il lavoro saltuario e precario che non garantisce un reddito stabile. Entriamo nel dettaglio dei nove parametri presi in esame dall'Istat. Per esempio, gli Over 70 che vivono soli senza casa di proprietà sono il 10,4% della popolazione considerando l'area



comunale di Verona; il disagio minore è in Valdonega con il 6,1%; il disagio maggiore a San Zeno con il 19,1%.

Famiglie prive di reddito da lavoro

Le persone in famiglie senza occupati o percettori di pensione sono il 7,4% in città, con un disagio minore a Santa Maria in Stelle dove si registra solo il 3,6% e un disagio maggiore a Veronetta dove si sale all'11,9%.

Famiglie a basso reddito

Il dato in città è del 13,7%; a Montorio il disagio minore con l'8,2%; a Veronetta con il 19,9% il disagio maggiore.

Occupati 25-64 anni

A livello di territorio comunale veronese sono il 75,3%; anche questa volta il disagio minore è a S. Maria in Stelle con il 78,6% mentre il disagio maggiore si registra a Golosine con il 72,6%.

Famiglie 0-64 con bassa

intensità lavorativa

Rappresentano a Verona il 10,0%; il disagio minore con il 6,8% si registra a S. Maria in Stelle, il disagio maggiore nella Città antica con il 15,2%.

Occupazione non stabile (25-64 anni)

Sono il 16,4% in tutta la città con punte di disagio minore a Montorio con il 13,6% e punte di disagio maggiore a Veronetta con il 20,9%.

Basso titolo di studio

La percentuale di 25-64enni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado è del 25,1% in città; il minor disagio lo troviamo in Valdonega con il 10,8% mentre a Golosine la percentuale sale al 33,2%.

I neet sono i 15-29enni che non studiano e non lavorano. A livello cittadino sono il 17,5%; la percentuale minore si trova a Santa Maria in Stelle dove con il 10,8% il disagio è minore, mentre a Santa

Lucia con il 20,7% si registra il disagio maggiore.

Abbandono e ripetenze scolastiche

Gli studenti che abbandonano o ripetono l'anno sono il 7,3% nel comune di Verona; il disagio minore si ha in Valdonega con appena il 2,2% mentre a Mizzole c'è il disagio maggiore con il 13,7% (Sul totale degli studenti a inizio anno scolastico)

In conclusione, l'indice totale di disagio, fatto 100 il valore medio comunale vede a Santa Maria in Stelle il disagio minore con il 98,2% e a Veronetta il disagio maggiore con il 101,8%.

Questi dati sul disagio socio economico nei quartieri di Verona sono stati al centro di un confronto tra Comune e Istat per una lettura più chiara delle dinamiche locali e degli strumenti utili a orientare policy pubbliche mirate sul territorio.

SEGUE

NUMERI (IMPIETOSI) ECONOMICI E SOCIALI/2.

Giovani che non studiano e non lavorano

La percentuale minore si trova a Santa Maria in Stelle, ma a Santa Lucia sono il 20%

“L’incontro con Istat -ha detto il sindaco Damiano Tommasi, - aiuta a orientare le scelte politiche non sul sentimento o sulle mode mediatiche, ma su risposte concrete a domande concrete. Come amministrazione abbiamo sempre lavorato in un’ottica di rete: istituzioni, cittadini, aziende, privati, chi vive Verona ogni giorno o per un giorno. Questa rete è il contesto reale in cui si muove la città”.

Quali risposte? “Ora stiamo pianificando – continua il sindaco - il nuovo Piano di Assetto Territoriale, che andrà oltre la durata del mandato amministrativo. Avere una visione di lungo periodo è essenziale, così come lo è ricevere dati aggiornati e leggibili da parte dell’Istat, affinché sindaci, assessori, dirigenti e funzionari possano dare risposte puntuali ai cittadini. Sono orgoglioso che Verona sia la città da cui parte questo percorso. Un’analisi chiara dei numeri può anche aiutare a riavvicinare i cittadini alla politica. Questo lavoro non finisce oggi: ci aiuterà a trasformare questi numeri in strumenti utili e in una visione di lungo respiro per il nostro Piano di Assetto Territoriale”.

Saverio Gazzelloni, direttore centrale delle Statistiche Demografiche e del Censimento della popola-

zione (Istat), ha spiegato come “Lo stato di salute della città è buono, ma questa analisi ha permesso un passo avanti importante: distinguere le zone di Verona a livello subcomunale e confrontarle con i comuni della cintura attraverso indicatori su occupazione, disagio familiare, demografia e abitazioni. Il progetto nasce da una collaborazione stretta con i comuni, che ha permesso di scegliere insieme sia gli indicatori sia le aree da osservare. Le mappe prodotte evidenziano con immediatezza tre-quattro zone della città che richiedono particolare attenzione. Inoltre, il metodo permette di confrontare il disagio di Verona con quello di altre città italiane. Gli indicatori mostrano problemi legati a denatalità, forte invecchiamento e conseguente aumento della dipendenza strutturale, oltre a differenze significative nel mercato abitativo: molti alloggi non occupati nei comuni del nord dell’ambito e più affitti a Verona e nei comuni del sud”.

L’indice composito esprime come aree subcomunali con disagio minore Santa Maria in Stelle e Valdonega e come area a disagio maggiore Veronetta. Scendendo nel dettaglio, Veronetta soffre maggiormente sia per per-



sone in famiglie a basso reddito equivalente (19,9% contro una media territoriale del 13,7%), per persone in famiglie senza occupati o percettori di pensione da lavoro (11,9% a fronte di una media cittadina del 7,4%) e per 25-64enni con occupazione non stabile (20,9% contro una media veronese del 16,4%). Quanto al disagio socio-economico giovanile in città, i 15-29enni che non lavorano sono il 17,5% con un picco del 20,7% nel quartiere di Santa Lucia. Più bassa la percentuale degli studenti che abbandonano o ripetono l’anno pari a una media del 7,3% che sale al 13,7% a Mizole e scende al 2,2% in Valdonega.

E’ seguita poi una tavola rotonda sulle “Statistiche per il cambiamento. Contrastare il disagio con poli-

tiche del territorio basate sui dati”: vi ha partecipato, Luisa Ceni, assessora Politiche Sociali e Abitative, Terzo Settore e Ambito Territoriale Sociale (ATS) del Comune di Verona, che ha sottolineato come “I dati raccolti, molto dettagliati, offrono una lettura precisa del territorio e permettono a chi governa di prendere decisioni fondate. Tra i fattori che incidono maggiormente sul disagio compaiono la denatalità, l’invecchiamento e l’aumento delle persone che vivono sole. Questo si riflette anche sulle abitazioni, che in molte zone risultano vuote o sottooccupate. Avere una lettura così dettagliata aiuta a capire dove intervenire e orienta anche la costruzione del nuovo PAT, che deve progettare la città del futuro”.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



A SORPRESA ESPRIME UN GIUDIZIO DI NETTA CONDANNA PER PUTIN

Russia-Ucraina: Fontana si fa sentire

Il presidente della Camera interviene sulla guerra con toni diversi da quelli di Salvini

Il presidente della Camera dei Deputati, il veronese Lorenzo Fontana, leghista doc e da sempre considerato vicino al suo leader, nell'incontro con la stampa parlamentare ha marcato invece profonde differenze da Salvini imboccando la strada maestra indicata dal presidente Mattarella: "La Russia ha fallito completamente" nella guerra, dimostrando di non essere più una grande potenza.

Fontana ha marcato di fatto una distanza dal leader di partito Matteo Salvini sul tema del conflitto in Ucraina. Il presidente della Camera, nel tradizionale scambio di auguri con la stampa parlamentare, non ha mai commentato direttamente la linea del segretario, ma ha esternato - al contempo - un pensiero indipendente su diversi temi d'attualità. Primo tra tutti, la posizione di Mosca. Così, mentre le parole di Salvini ("Se Hitler e Napoleone non sono riusciti a mettere in ginocchio Mosca, è improbabile che abbiano successo Kaya Kallas, Macron, Starmer e Merz") vengono rilanciate dalla portavoce russa Maria Zakharova, Fontana fa una precisazione di peso.

"E' vero" che Hitler e Napoleone fallirono le loro campagne, ma è "altret-

tanto vero che" dal 2022 "la Russia non ha dimostrato grandissime capacità, anzi".

Un presupposto che non attenua affatto la tensione verso la pace, su cui Fontana si dice comunque "un po' più fiducioso" rispetto allo scorso anno. Anche sul fronte mediorientale il presidente della Camera esprime il suo favore "al riconoscimento dello Stato palestinese", che però - precisa - va fatto avendo "interlocutori credibili" come Abu Mazen e "non affiliati a forme di terrorismo", e nell'ambito delle necessarie garanzie internazionali.

Nessun commento sulle critiche mosse dal leader della Lega all'Europa e al decreto armi: "Nelle aule parlamentari l'unità della maggioranza c'è sempre stata fino a questo momento".

Estrema cautela, invece, sulla possibilità di un esercito e una politica estera comunitaria: a suo avviso "molto complicato se non impossibile", fondamentale, invece, è avere "una maggiore cooperazione". I rapporti tra Bruxelles e gli Stati Uniti di Trump? "Gli Usa chiedono all'Europa che si prenda maggiori responsabilità" - risponde - anche se "con l'incremento al 5% della spesa militare secondo me siamo andati oltre le



Il presidente della Camera Lorenzo Fontana

aspettative". Detto ciò, "non credo si ritireranno". Passando alla politica interna, Fontana non vede di buon occhio un cambio della legge elettorale e ci scherza su: "Per scaramanzia eviterei, perché a chi l'ha cambiata non mi sembra che sia andata particolarmente bene...". Prospetta l'arrivo in Aula del premierato a inizio 2026 e sulla giustizia plaude al referendum: "Sono felice di quanto avverrà a marzo" e "penso che sarebbe sbagliato interpretarne" il risultato "come voto a favore o contro del governo".

Terzo capitolo affrontato

in conferenza, il regolamento di Montecitorio al centro di un progetto di riforma. Dentro ci sarà "un'alternativa ai decreti legge, come 'il voto a data certa'".

Perché una delle tematiche più importanti è quella dell'eccesso di decretazione, "quest'anno c'è stato un decremento dei decreti e speriamo si vada avanti così". Un passaggio, infine, anche sulla cessione del gruppo Gedi: l'auspicio del presidente della Camera è che "i quotidiani italiani, specie di tradizione importante, possano rimanere in Italia".

IL COMUNE HA ADOTTATO UNA PROGRAMMAZIONE PIÙ AMPIA

Piano invernale per i senza fissa dimora

Per le persone che vivono in stato di estrema marginalità ci sono a disposizione 300 posti

Non solo accoglienza per il periodo invernale, visto che per l'estrema marginalità il Comune di Verona si è impegnato ad adottare una programmazione più ampia denominata "Area Progettuale Senza Fissa Dimora", che si è andata definendo negli ultimi anni attraverso la realizzazione di interventi ed azioni peculiari a favore delle persone che versano in stato di povertà estrema e senza dimora promuovendo responsabilmente, ed in una logica strategica e complessiva, la loro autonomia e l'uscita praticabile da situazioni di marginalità sociale. Detto in altri termini, si sta lavorando per togliere dalla vita di strada il maggior numero di persone dando loro una prospettiva che le consenta anche di trovare un lavoro, attraverso un accompagnamento e un'accoglienza strutturata.

Per questo motivo, oltre ai consueti posti letto in strutture di accoglienza notturna di bassa soglia previsti per l'accoglienza ordinaria (attivi 365 gg l'anno) ed invernale (attiva fino 30 aprile 2026), crescono i numeri delle residenzialità strutturate, che grazie all'opera del Comune può contare su 110 posti in diverse realtà del territorio.

"Un risultato importante –

sottolinea l'assessora alle Politiche sociali e Terzo settore Luisa Ceni – che punta a garantire sempre più servizi di accoglienza strutturati per chi versa in stato di povertà e senza dimora. Un piano strutturato, che punta alla creazione di un sempre maggior numero di posti in grado di accogliere tutto l'anno persone che vivono in estrema marginalità.

Un lavoro complesso, che ha dato origine a soluzioni come la 'Casa Rossa di Quinzano', che da edificio abbandonato è divenuta una soluzione abitativa in co-housing per contrastare il rischio di marginalità sociale. Ancora, i posti messi a disposizione della struttura 'Ca' d'inverno, ora Casa Corbella, con una ventina di letti tutto l'anno. La volontà è quella di migliorare la qualità dei servizi offerti. Verona ha fortunatamente un privato sociale straordinario, in prima linea impegnato negli interventi di aiuto alle persone senza dimora in contesti dall'evidente e crescente complessità".

Accoglienza residenziale strutturata

17 posti maschili alla Casa Rossa di Quinzano, gestita dalla Cooperativa sociale Milonga; 20 posti maschili alla struttura 'Ca' d'inverno, ora Casa Corbella, in via Corbella 12. Altri 73 posti in convenzio-



La Casa di Accoglienza Il Samaritano

ne con ETS (Coop. Self Help, Coop. Comunità dei Giovani, Coop. Il Samaritano, Coop. Milonga, Fondazione Maddalena di Canossa) del territorio dei quali 10 dedicati a persone di genere femminile.

Posti letto in asili notturni di accoglienza ordinaria (aperti 365 gg l'anno)

92 maschili, che sono nello specifico, 47 posti negli asili notturni cittadini Camploy e via Fedeli e i 45 posti a "Il Samaritano" - suddivisi in 30 alla "Casa Accoglienza" e 15 alla "Locanda" e 15 femminili nell'asilo notturno di via Spagnolo 2/a.

Piano d'intervento invernale, con posti di accoglienza aggiuntivi

Disponibili un totale di 80 posti complessivi, così ripartiti: Utenza maschile (74 posti)

20 posti presso la struttura in San Zeno in Monte, gestita dall'Associazione Casa Nostra;

18 posti messi a disposizione dal Centro Cooperazione Giovanile Internazionale, alla Casa Bertoni, in via Mazza 51;

13 posti alle tre parrocchie cittadine (Parrocchia Santa Maria Maddalena, Parrocchia San Giacomo, Parrocchia San Pietro Apostolo) di Verona;

13 posti al dormitorio della Parrocchia di San Giovanni Evangelista;

10 posti alla Casa Accoglienza Il Samaritano.

Utenza femminile (9 posti) 4 posti presso La Casetta della Ronda di via Argento 10.

2 posti presso Casa della Giovane

3 posti aggiuntivi nell'asilo notturno di via Spagnolo 2/a.

L'ORDINANZA CON EFFETTO IMMEDIATO RESTERÀ IN VIGORE FINO AL 15 APRILE 2026

Il prefetto istituisce tre “zone rosse”

Il piazzale della stazione, piazza Pradaval e via Del Mutilati “ad alta sorveglianza”

Emanata l'ordinanza che istituisce con effetto immediato dal 17 dicembre al 15 aprile 2026 le cosiddette “zone rosse”, ovvero le aree ad alta sorveglianza e ad accesso controllato.

La decisione è arrivata nel corso della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduta dal prefetto Demetrio Martino e alla presenza del presidente della Provincia Flavio Massimo Pasini e del sindaco di Verona Damiano Tommasi, che ha avuto luogo presso il Palazzo del Governo.

La scelta arriva a seguito di un'approfondita analisi degli indici di delittuosità nella città di Verona che ha fatto registrare, in alcune zone cittadine, di recente, un incremento, allo stato non particolarmente elevato, delle denunce.

Il Comitato ha così condiviso la scelta di istituire, fino alla primavera prossima, le aree urbane ad alta sorveglianza e ad accesso controllato.

Si tratta di un'ulteriore strategia mirata a prevenire si legge in una nota “l'insorgenza di condotte ostative al pieno godimento delle stesse”.

In particolare l'Ordinanza prefettizia sarà applicata alle aree comprendenti la Stazione Ferroviaria Por-



Il prefetto Demetrio Martino e le tre zone rosse di Piazza Pradaval, Piazza XXV Aprile e via Dei Mutilati

ta Nuova e Piazzale XXV Aprile e Piazza Pradaval, alla quale è stata aggiunta l'adiacente Via dei Mutilati.

La decisione, confortata dagli esiti positivi, in termini di riduzione dei reati, nel precedente periodo di vigenza dal mese di febbraio al mese di agosto 2025, è maturata anche in relazione all'approssimarsi delle Festività natalizie e di fine anno, che di consueto richiamano consistenti flussi turistici.

Si è tenuto conto anche delle attività preparatorie allo svolgimento delle cerimonie di chiusura dei giochi olimpici e di apertura delle paralimpiadi Milano Cortina 2026, un evento di risonanza mondiale che rende necessaria, nell'ottica di un opportuno bilanciamento di interessi, l'adozione di provvedimenti straordi-

ri, al fine di prevenire turbative per l'ordine pubblico e garantire l'esercizio delle libertà e dei diritti costituzionalmente riconosciuti.

La misura adottata, che sarà oggetto di specifico monitoraggio periodico, si aggiunge ai controlli ad “alto impatto” ed ai servizi straordinari e integrati del territorio veronese già in atto.

Confcommercio Verona, che aveva richiesto il provvedimento, esprime apprezzamento per la decisione del Prefetto Demetrio Martino di riattivare le zone rosse in alcune aree sensibili della città. “Si tratta di un provvedimento importante e responsabile, che va nella direzione giusta per garantire maggiore sicurezza a cittadini, lavoratori, imprese e visitatori”, dice il presidente Paolo

Arena.

Il deputato di Fratelli d'Italia Marco Padovani dal canto suo fa notare che “il ripristino delle cosiddette zone rosse nelle aree della Stazione, di Pradaval e di via dei Mutilati è una misura concreta e necessaria per tutelare residenti, lavoratori e turisti. Per questo desidero ringraziare il Prefetto di Verona, Demetrio Martino, per l'attenzione e la determinazione dimostrate nel rispondere a una situazione che da tempo viene segnalata da cittadini e operatori economici”.

Per Nicolò Zavarise, capogruppo della Lega in consiglio, “è bene che si intervenga, ma è la conferma che avevamo ragione. La maggioranza ha a lungo minimizzato”. Anche per Paolo Borchia “bene la decisione del Prefetto”.

LA GIUNTA APPROVA IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ

Teatro Romano, via libera al restauro

Un intervento da 274 mila euro per mettere in sicurezza le strutture di epoca romana

La Giunta comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo al restauro conservativo e al consolidamento statico delle strutture in alzata di epoca romana del Teatro Romano, uno dei principali complessi monumentali della città. L'intervento riguarda in modo specifico setti murari, cioè pareti portanti, emurature radiali che sostenevano la cavea del teatro, oltre ai due portali, che verranno consolidati e migliorati dal punto di vista delle azioni sismiche, e nasce dall'esigenza di garantire la stabilità strutturale e la tutela nel tempo di un bene di altissimo valore storico e culturale. Sarà avviato nei primi mesi del 2026 e si concluderà entro la stagione Teatrale Veronese, quest'anno firmata dalla direzione artistica del regista Fabrizio Arcuri.

“Si tratta - precisa la vicesindaca e assessora all'Edilizia Monumentale, Barbara Bissoli - di un intervento di cura atteso da diverso tempo - che riguarda una porzione molto significativa del Teatro Romano interessata da risalenti strutture precarie di messa in sicurezza - il cui progetto di fattibilità tecnico economica è stato completato anche alla luce di una campagna diagnostica



Il Teatro Romano. Sotto, l'assessora Barbara Bissoli



realizzata negli ultimi anni sull'intera struttura di epoca romana: un altro tassello dell'imponente patrimonio monumentale della Città che restituiranno alla magnificenza e alla bellezza”.

L'investimento è di 274 mila euro più iva, finanziato con l'avanzo di amministrazione 2024 per 250 mila euro e con una quota pari a 24.110,51 euro derivante da fondi già impegnati con deliberazione del Consiglio comunale del 2021. Il cantiere si concentra dal lato

verso piazza Martiri della libertà, vicino all'ingresso degli artisti dove si trova la zona camerini. Non impatta quindi con l'area riservata ai visitatori. I lavori inizieranno nei primi mesi del 2026 per concludersi nel primo semestre entro l'inizio della stagione teatrale.

Dal punto di vista tecnico, l'operazione si concentra soprattutto sul consolidamento sismico della zona sud-est del Teatro Romano, un'area particolarmente delicata dal punto di vista strutturale. Le soluzioni progettuali prevedono l'inserimento di un sistema di tubolari metallici in acciaio inox, opportunamente dimensionati, che consentiranno di collegare le murature esistenti a diverse quote, migliorando il comportamento statico complessi-

vo senza alterare le caratteristiche storiche e architettoniche dell'edificio. L'intervento è stato preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, che ha espresso parere favorevole con specifiche prescrizioni che saranno recepite nella fase esecutiva dei lavori, e ha inoltre ottenuto il parere favorevole della Circoscrizione 1^a.

La Direzione Edilizia Monumentale curerà tutte le fasi successive, dalla progettazione esecutiva fino all'attuazione dei lavori, con la possibilità, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, di estendere l'intervento ad altre lavorazioni strettamente connesse, nei limiti previsti dalla normativa.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE PD

Mille studenti idonei, ma senza borsa

Preoccupazione all'Università, all'Accademia di Belle Arti e al Conservatorio

«Le graduatorie definitive delle borse di studio a Verona restituiscono un quadro che desta forte preoccupazione: oltre mille studenti dell'Università di Verona, dell'Accademia di Belle Arti e del Conservatorio risultano idonei per merito e reddito, ma non riceveranno la borsa di studio a causa dell'insufficienza delle risorse disponibili».

Lo dichiara Gianpaolo Trevisi, consigliere regionale, annunciando la presentazione di una interrogazione a risposta scritta alla Giunta regionale sul tema del diritto allo studio.

«L'idoneità senza erogazione del contributo è una distorsione profonda del principio di equità su cui dovrebbe basarsi il diritto allo studio: si riconosce formalmente un diritto, ma lo si nega nei fatti. A subirne le conseguenze sono studenti meritevoli e famiglie che si trovano già in condizioni economiche fragili. In questo modo il diritto allo studio rischia di perdere la sua funzione di strumento di uguaglianza e di mobilità sociale».

Secondo Trevisi, il dato veronese non può essere considerato un caso isolato: «Se nel solo territorio di Verona oltre mille studenti risultano idonei non beneficiari, è ragionevole ritenere che il



Il neo consigliere regionale Pd Gianpaolo Trevisi

fenomeno abbia dimensioni molto più ampie sull'intero territorio regionale. Proprio per questo è necessario che la Regione disponga di un quadro complessivo aggiornato sulla situazione del Veneto». Trevisi richiama quindi l'attenzione sulle responsabilità politiche della Regione: «Quando più di uno studente su tre, pur avendo tutti i requisiti previsti, resta escluso dal sostegno economico, significa che il sistema di finanziamento non è adeguato. È una condizione che non può essere considerata fisiologica né accettabile».

Alla carenza di risorse si aggiungono, inoltre, criticità gestionali che incidono concretamente sulla vita degli studenti: «Continuano a emergere segnalazioni di ritardi nei pagamenti e nei rimborsi.

Per molti giovani queste risorse sono essenziali per sostenere le spese quotidiane legate allo studio e alla permanenza in città».

«Con l'interrogazione che presenterò in Consiglio regionale – conclude Trevisi – chiedo alla Giunta di chiarire l'entità del fenomeno degli idonei non beneficiari in Veneto e di indicare quali iniziative intenda assumere. Ritengo inoltre necessario aprire in tempi rapidi un confronto con le rappresentanze studentesche, le università e gli enti per il diritto allo studio, per individuare soluzioni efficaci e condivise. Il diritto allo studio non può essere ridotto a un riconoscimento formale: la Regione deve assumere un impegno concreto affinché nessuno studente idoneo resti escluso».

LE DELEGHE

Dieci assessori per Stefani



Il Presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani, con un proprio decreto, ha attribuito formalmente, le deleghe agli Assessori della nuova Giunta regionale. «Auguro buon lavoro a tutti i componenti di una squadra che nasce coesa e molto motivata – sono state le sue prime parole dopo la firma del decreto - Siamo tutti chiamati a rispondere alle nuove esigenze che emergono dal tessuto sociale e a mantenere e implementare le molte eccellenze che già oggi fanno del Veneto una Regione guida in campo nazionale. Come ho sempre garantito, si tratta di donne e uomini in possesso di competenze specifiche maturate sul territorio, di professionalità elevate, anche di entusiasmo per affrontare al meglio la nuova sfida amministrativa. Il nostro riferimento saranno i veneti, e non a caso, nelle deleghe ho inserito alcune innovazioni per rendere il lavoro, singolo e collegiale quanto più rispondente a ciò di cui ha bisogno la gente».

UN PROGETTO SELEZIONATO PER UN FINANZIAMENTO EUROPEO DA 1,8 MILIONI

Per i bambini colpiti da crisi umanitarie

Una ricerca che durerà 5 anni dedicata al supporto psicologico di chi è esposto alla guerra



La rettore **Chiara Leardini** con **Marianna Purgato**

Il progetto dell'università di Verona "Peace, Precision Evidence-based psychological Aid for Children in Emergency" è stato selezionato per un finanziamento europeo da 1,844 milioni di euro. Si tratta di un progetto di ricerca innovativo, che durerà 5 anni, dedicato al supporto psicologico dei bambini e degli adolescenti esposti a guerre e crisi umanitarie.

Il riconoscimento arriva nell'ambito degli ERC Consolidator Grants, tra i più prestigiosi e competitivi finanziamenti della Commissione europea, destinati a ricercatori di riconosciuto valore per progetti di ricerca di eccellenza e ritenuti e particolarmente innovativi.

Per l'Ateneo scaligero si tratta di un risultato che conferma la solidità scientifica della propria

comunità accademica e la capacità di produrre ricerca di impatto internazionale. Un successo che rafforza ulteriormente la posizione dell'Università di Verona tra gli enti di ricerca più avanzati in Europa.

Guidato da Marianna Purgato, docente di scienze delle professioni sanitarie nel dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento, Peace nasce per affrontare una delle più urgenti problematiche umanitarie globali: il sostegno psicologico ai minori che vivono le conseguenze di conflitti armati, violazioni dei diritti umani, disastri naturali e condizioni di estrema povertà. In questi contesti, i bambini sono ad alto rischio di sviluppare disagio psicologico e disturbo da stress post-traumatico.

Il progetto prevede un

approccio in più fasi. Verà inizialmente condotta un'ampia meta-analisi network basata sui dati individuali dei partecipanti agli studi esistenti, per identificare quali variabili influenzano l'efficacia degli interventi psicologici.

Queste informazioni saranno integrate in modelli predittivi, e successivamente in un algoritmo di personalizzazione, per stabilire con precisione quale intervento risulti più efficace per ciascun bambino e in quali circostanze.

Il modello sarà poi testato in uno studio controllato randomizzato nel Centro collaboratore dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'Università di Verona, coinvolgendo adolescenti con esperienza migratoria ed esposti a eventi traumatici.

INAUGURAZIONE L'Alberolibro celebra lettura e sport

L'ateneo di Verona, città olimpica, ha ospitato l'AlberoLibro 2025, la scultura luminosa che celebra la lettura come gesto collettivo e sostenibile. L'installazione ha portato con sé 2026 volumi, simboli dei valori olimpici di conoscenza, condivisione e partecipazione. L'AlberoLibro a Verona ospita 100 libri tematici sullo sport selezionati da Paolo Maggioni, giornalista e scrittore, conduttore della Domenica Sportiva Rai e ideatore della Biblioteca dello sport Gianni Mura. Cuore simbolico del progetto è l'iniziativa Libri Olimpici che prevede la distribuzione di 2026 libri alle scuole di Lombardia e Veneto, in collaborazione con il Centro per il Libro e la Lettura del ministero della Cultura, come segno di avvicinamento ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.



L'Alberolibro

SABATO 20 DICEMBRE SOLIDARIETÀ IN GALLERIA FILIPPINI

Coldiretti con la Lega del Filo d'Oro

Un evento con degustazioni e impegno sociale a favore delle persone sordocieche

Sabato 20 dicembre il Mercato Coperto di Campagna Amica in Galleria Filippini sarà il palcoscenico di una iniziativa inserita nel progetto "Natale Diffuso a Verona" promossa dal Comune per portare l'atmosfera natalizia in ogni angolo della città.

La mattinata si aprirà alle ore 10:30 con le note del Corpo Bandistico "Arrigo Boito" di San Michele Extra che intratterrà i visitatori con le più belle cantiche di Natale. La musica farà da preludio a un momento di convivialità autentica che inizierà intorno alle 11:30, quando



Il Mercato Coperto in Galleria Filippini

cittadini e turisti potranno scambiarsi gli auguri di buone feste con un calice di vino locale e il tradizionale panettone.

L'evento sarà anche l'oc-

casione per gesto di solidarietà grazie alla partecipazione della Fondazione Lega del Filo d'Oro che sarà presente al Mercato Coperto con uno stand

dove i presenti potranno avere informazioni sulle iniziative a favore delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Sarà un'occasione preziosa per conoscere le attività di assistenza e riabilitazione che l'ente promuove ogni giorno e per scoprire come poter contribuire attivamente alla causa.

I volontari della Fondazione saranno presenti con il loro punto informativo anche giovedì 18 dicembre al mercato di Borgo Trento in Piazza Vittorio Veneto e venerdì 19 dicembre al mercato di Avesa.

IL 21 DICEMBRE CON ONE BRIDGE TO ALL'ORATORIO SANTA CROCE

Cena e tombola solidale

Anche quest'anno One Bridge To— organizza la Cena Solidale di Natale, un appuntamento dedicato alla comunità e alla raccolta fondi a sostegno delle persone in movimento. L'iniziativa si terrà domenica 21 dicembre, a partire dalle 19.30, presso l'Oratorio Santa Croce.

La serata prevede un momento conviviale aperto a tutta la cittadinanza: aperitivo di benvenuto, antipasti a buffet, gnocchi all you can eat, un ricco tavolo di dolci, con bevande e vino inclusi. Un'occasione pensata per riunire

volontari, sostenitori e nuove persone interessate alle attività dell'associazione.

A chiudere la cena, One Bridge To— presenterà la prima edizione della "One Bridge To—...mbola", una tombola solidale con numerosi premi messi generosamente a disposizione da realtà commerciali del territorio che hanno deciso di collaborare con l'associazione e sostenerne i progetti attivi. L'iniziativa infatti mira a valorizzare il coinvolgimento della comunità locale e a rafforzare la

consapevolezza e la sensibilità rispetto le attività di OBT—.

Il ricavato della serata sarà destinato a sostenere le attività e i progetti di One Bridge To—, tra cui i Community Center in Grecia e a Verona e la clinica in Kurdistan Iracheno, spazi di riferimento per orientamento socio-legale, corsi di lingua e supporto sanitario e psicologico, e il progetto di accompagnamento lavorativo, che offre strumenti e percorsi personalizzati per favorire l'inserimento professionale delle perso-



L'oratorio Santa Croce

ne migranti.

La donazione è di 25 euro e la prenotazione è obbligatoria tramite il link disponibile sui canali ufficiali dell'associazione, fine termine venerdì 19.

One Bridge To— invita la cittadinanza a partecipare e a condividere una serata all'insegna della solidarietà e della comunità in vista delle festività natalizie.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VALEGGIO SUL MINCIO. DOPPIO MOMENTO INAUGURALE

Tutto nel nome del conte Sigurtà

Inaugurata la piazza a lui dedicata e aperto al pubblico il giardino storico della villa

Valeggio sul Mincio ha celebrato una giornata di grande valore simbolico e culturale con un doppio momento inaugurale che unisce memoria, visione e sviluppo del territorio. L'intitolazione di piazza Conte Carlo Sigurtà e l'apertura al pubblico del giardino storico di Villa Sigurtà, al termine di un importante intervento di restauro, rappresentano un nuovo slancio per uno dei gioielli più riconosciuti del territorio, anche nel contesto della candidatura di Valeggio sul Mincio a Capitale Italiana della Cultura 2028.

La prima fase dell'evento è stata dedicata all'inaugurazione della piazza intitolata al conte Carlo Sigurtà, figura centrale della storia imprenditoriale italiana e profondamente legata alla crescita di Valeggio. Cavaliere del Lavoro, Grande Ufficiale al Merito della Repubblica, Cavaliere di Vittorio Veneto e Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno per volontà di Papa Paolo VI, Carlo Sigurtà è stato un pioniere dell'industria farmaceutica italiana, un industriale visionario capace di coniugare innovazione, lavoro e responsabilità sociale.

«Mio nonno è stato un grande sognatore, ma soprattutto un uomo che



L'inaugurazione di Piazza Conte Carlo Sigurtà e aperto al pubblico il giardino storico della villa

ha saputo trasformare i sogni in realtà – ha dichiarato il conte Antonio Sigurtà –. Dopo una vita dedicata all'industria, il suo ultimo grande progetto lo ha portato a diventare giardiniere, dando vita al Parco Giardino Sigurtà, oggi riconosciuto tra i più importanti al mondo. Ha creato lavoro, ha generato bellezza e ha contribuito in modo decisivo a rendere Valeggio una meta internazionale. Questa piazza è un segno di riconoscenza verso una storia che appartiene a tutta la comunità». La seconda

fase della giornata ha visto l'inaugurazione del restauro del giardino storico di Villa Sigurtà – che ha ricevuto il premio 'Architetti Verona' – un intervento del valore complessivo di 1,3 milioni di euro, finanziato anche con fondi PNRR e realizzato in accordo con la Soprintendenza e la virtuosa collaborazione con l'architetto Cofani. Il progetto si è classificato terzo a livello nazionale su circa un centinaio di proposte selezionate, a conferma dell'elevata qualità e del valore culturale dell'intervento. Grazie a

questo lavoro, il giardino storico viene ora restituito alla collettività e reso fruibile al pubblico.

«Questo risultato è il frutto di un autentico gioco di squadra tra la proprietà, l'amministrazione comunale e le istituzioni – ha affermato il sindaco di Valeggio sul Mincio, Alessandro Gardoni –. Il recupero e l'apertura del giardino storico di Villa Sigurtà rappresentano un investimento sulla cultura, sull'identità e sul futuro del nostro territorio. È un tassello importante nel percorso di valorizzazione che stiamo portando avanti e un segnale concreto nel solco della candidatura di Valeggio a Capitale Italiana della Cultura 2028». L'iniziativa conferma il ruolo centrale della collaborazione pubblico-privato nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico, rafforzando l'attrattività culturale e turistica di Valeggio sul Mincio. «Aprire questo giardino al pubblico significa condividere un patrimonio di grande valore – ha concluso il sindaco Gardoni –. È un gesto di responsabilità e di amore verso il territorio, affinché la bellezza continui a essere un motore di crescita e di ispirazione per le generazioni future».

LEGNAGO. RINASCE IL POLO TRICOLORE DI CALDAIE E BRUCIATORI

Riello torna italiana, Ariston batte i cinesi

L'operazione da 289 milioni sventa l'assalto di Haier e Midea. I dipendenti di San Pietro e Angiari

Italia batte Cina 1-0 e così Riello finisce nelle mani dell'italianissima Ariston. L'Azienda ha annunciato di avere trovato l'accordo per comprare l'intera Riello dal fondo Carrier Global Corporation in un'operazione da 289 milioni di euro. Ariston, altro marchio storico italiano, ha sede a Fabriano ed è controllato dalla famiglia Merloni. L'operazione legnaghesa non è solo un passaggio di proprietà, ma una mossa di politica industriale che riporta sotto il controllo nazionale uno degli asset storici della termomeccanica tricolore. Secondo ricostruzioni, la vittoria di Ariston non è stata determinata dal prezzo: l'offerta economica messa sul piatto dai giganti asiatici Haier e Midea era superiore a quella del gruppo marchigiano.

Carrier Global Corporation, leader mondiale nello sviluppo di soluzioni intelligenti per il clima e l'energia, dalla sede di Palm Beach ha annunciato di aver stipulato un accordo definitivo per la cessione della sua attività Riello ad Ariston Group. "Dopo aver completato un processo di gara completo e competitivo, abbiamo stabilito che Ariston Group è il proprietario adatto per guidare la prossima fase di crescita

di Riello", spiega **David Gitlin**, presidente e ceo di Carrier. "Riello vanta un'eredità gloriosa e team composti da persone di grandi capacità, e questo accordo riflette la nostra gestione disciplinata del portafoglio, mentre continuiamo a concentrarci sullo sviluppo di soluzioni differenziate per il clima e l'energia. Sono profondamente grato per l'eccezionale lavoro svolto dai nostri team durante tutto questo processo."

In una dichiarazione all'Adnkronos **Paolo Merloni**, presidente esecutivo di Ariston Group dice di essere "onorati di dare il benvenuto a Riello nella nostra impresa. I marchi rinomati, il know-how e la solida posizione di Riello nei mercati principali in cui è presente la rendono altamente complementare ad Ariston Group. Ci impegniamo a far tesoro dell'eredità di Riello e, insieme, a creare valore significativo per tutti gli stakeholder".

Si prevede che l'operazione si concluderà nel primo semestre del 2026, subordinatamente alle consuete condizioni di chiusura, tra cui le approvazioni normative e i processi di consultazione con il consiglio di fabbrica.

Fondata nel 1922 a Legnago, Riello opera nel



Lo stabilimento Riello di Legnago passa nelle mani della marchigiana Ariston

settore del comfort climatico e delle combustion technologies.

Per il 2025, i ricavi netti del gruppo Riello sono attesi pari a circa 400 milioni di euro con un margine operativo lordo (Ebitda) rettificato pari a circa 35 milioni di euro.

Le parti hanno concordato un enterprise value di 289 milioni di euro, includendo la stima delle sinergie a regime.

Tutte le principali strutture industriali di Riello saranno trasferite ad Ariston Group, inclusi gli stabilimenti produttivi di Legnago e Volpago (Veneto, Italia), Torun (Polonia), Shanghai (Cina), il sito di assemblaggio e testing di Mississauga (Ontario, Canada) e i centri R&D di Lecco (Lombardia, Italia) e Angiari (Veneto, Italia). Circa 1.150 dipendenti Riello entreranno a far parte di Ariston Group,

con circa la metà basata in Italia.

"L'acquisizione da parte di Ariston Group chiude un percorso complesso, seguito in ogni sua fase dal Mimit, e segna un passaggio industriale di rilievo strategico", ha commentato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**.

Soddisfazione per la risoluzione della crisi è stata espressa anche da presidente della Regione Veneto **Alberto Stefani**.

"Ora - ha detto - si apre una nuova fase verso la quale la Regione continuerà a riservare grande attenzione".

Anche per il senatore di Fratelli d'Italia **Matteo Gelmetti** l'acquisizione di Riello da parte di Ariston "rappresenta una notizia estremamente positiva per il sistema industriale italiano e per la tutela dei nostri asset strategici".



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

AL FILARMONICO FINO AL 21 DICEMBRE PER LA CHIUSURA DELLA STAGIONE LIRICA

Ernani è tornato a Verona dopo 20 anni

In scena una prestigiosa compagnia di canto. Nel ruolo del titolo debutta Paolo Lardizzone

Dopo vent'anni, domenica 14 dicembre è tornato a Verona Ernani, nuova produzione di Fondazione Arena per la chiusura della Stagione Lirica 2025 al Teatro Filarmonico di Verona. E vi rimarrà, con la grande musica verdiana, fino al 21 dicembre.

In scena una prestigiosa compagnia di canto già apprezzata sui maggiori palcoscenici del mondo: nel ruolo del titolo debutta

il tenore Paolo Lardizzone (17 dicembre) in alternanza con Antonio Poli (19 e 21 dicembre). L'amata Elvira è interpretata dal soprano Olga Maslova, Re Carlo dal baritono Amartuvshin Enkhbat e Silva dal basso Vitalij Kowaljow. Nei ruoli di fianco Elisabetta Zizzo (Giovanna), Saverio Fiore (Don Riccardo), Gabriele Sagona (Jago). L'Orchestra di Fondazione Arena e il Coro preparato da Roberto Gabbiani sono diretti da Paolo Arrivabeni, nell'edizione critica dell'opera per la prima volta al Filarmonico. Lo spettacolo, dal forte impatto simbolico, coinvolge diversi mimi e figuranti, con nuove sfide per i Tecnici areniani. A firmare regia, scene, costumi, luci e movimenti mimici è Stefano Poda, già Premio Abbiati 2024 per il miglior spettacolo d'opera, creatore in Arena dell'Aida "di



Ernani in scena al Filarmonico fino al 21 dicembre

cristallo" e dell'ultimo Nabucco "atomico", con l'assistenza di Paolo Gianni Cei. Una collaborazione con l'Opera National Capitole Toulouse che ha contribuito per le scene e con il Teatro Regio di Torino per i costumi. Dopo la rappresentazione di mercoledì 17, ultime imperdibili repliche il 19 e 21 dicembre.

L'opera, lo ricordiamo, ha continuato a circolare in tutto il mondo conquistando le maggiori voci del '900. A Verona aveva trionfato nel 1972 in Arena con Corelli, Ligabue, Cappuccilli e Raimondi.

Anche al Teatro Filarmonico, nell'ultimo mezzo secolo, una volta sola nel 2005. Ed ora, con grandi voci del panorama internazionale, in scena con una nuovissima produzione di Fondazione Arena curata in ogni aspetto da Stefano Poda.

SAN PIETRO IN MONASTERO

Concerto di Natale con il mandolino

La 27ª Stagione concertistica de I Virtuosi Italiani festeggia il Natale con due appuntamenti in programma questa settimana, giovedì 18 e domenica 21 dicembre, entrambi nel suggestivo Spazio San Pietro in Monastero.

Giovedì 18 dicembre, alle ore 20.30, si terrà il "Concerto di Natale", in compagnia del soprano Gemma Bertagnolli e del mandolinista Eugenio Palumbo, emblema della nuova generazione del mandolino. I due solisti saranno affiancati da Alberto Martini in qualità di maestro di concerto al violino e dall'Orchestra de I Virtuosi Italiani.

Domenica 21 dicembre,



Eugenio Palumbo

alle ore 11, sempre in San Pietro in Monastero, l'oboista Gianfranco Bortolato, oboe solista del Teatro dell'Opera di Roma, e oggi considerato tra i migliori oboisti italiani, sarà protagonista dell'ultimo appuntamento per l'anno 2025 della Stagione de I Virtuosi Italiani.

BASKET. CON UMBERTIDE È ARRIVATA LA 10° VITTORIA CONSECUTIVA

Alpo in festa tra presente e futuro

Al lavoro per puntare all'undicesimo successo nell'ultima partita dell'anno ad Ancona

Una grande partita per una bellissima vittoria, la 10 consecutiva per l'Ecodent Alpo Basket che sconfiggendo Umbertide si garantisce almeno la seconda testa di serie del girone b alle prossime final eight di Coppa Italia. Alpo parte forte con un parziale di 5 a 0, ma tre triple consecutive di una scatenata Sorrentino portano Umbertide in doppia cifra di vantaggio (9-19).

Dopo il time out di coach Soave l'Ecodent si riavvicina anche grazie a due falli tecnici fischiate a suo favore e con una tripla di Peresson chiude il primo quarto sul -4 (17-21). Il secondo periodo comincia con 5 punti di Sorrentino che apre unparziale di 9 a 2 con cui Umbertide si riporta sul +10 (25-35). La partita prosegue con un botta e risposta che vede Parmesani e Soglia riavvicinare Alpo sino al 35 a 38 dell'intervallo.

Il terzo quarto è una battaglia sportiva, con l'intensità e la fisicità che la fanno da padrone e gli attacchi che segnano con il conta gocce. L'ultimo periodo si apre con un parziale di 4 a 0 a favore di Umbertide che costringe coach Soave al time out. Al rientro dopo il minuto di sospensione Alpo guidata da Peresson, Soglia e Parmesani



L'Ecodent centra la decima vittoria consecutiva. Sotto, le ragazze alla cena di Natale



piazza un parziale di 20 a 3 che le permette di chiudere la partita sul massima vantaggio di serata, 69 a 56.

Intanto per festeggiare la stagione si è svolta al ristorante Bue d'Oro la tradizionale cena di natale e di fine anno dell'Alpo Basket. Presente tutta la prima squadra, lo staff, i dirigenti e gli sponsor.

Una serata di festa in cui è stato esaltato l'ottimo

momento della serie A2, reduce da dieci vittorie consecutive e al lavoro per puntare all'undicesimo successo nell'ultima partita dell'anno di sabato sera ad Ancona, ma soprattutto si è guardato con ottimismo al futuro a partire dal primo obiettivo per il 2026 ovvero fare il meglio possibile alle prossime Final Eight di Coppa Italia.

A fare gli onori di casa ci

ha pensato il presidente Renzo Soave: "Ringrazio tutti per essere qui, ciascuno di voi porta il suo contributo per aiutare le nostre ragazze a raggiungere i magnifici risultati che stanno ottenendo di cui siamo molto contenti e soddisfatti".

A seguito del presidente sono intervenuti gli sponsor, Marco Dall'Oca per Ecodent e Roberto Dal Bosco per Ecodem: "Ci siamo fatti aiutare da internet e dall'intelligenza artificiale – scherzano – ma abbiamo voluto concentrarci sui suoni della palla da basket: il ciuf quando si realizza il canestro e il pallone entra perfetto, lo sdeng quando invece tocca il ferro, ma soprattutto il contatto con il parquet, il palleggio del basket che batte il ritmo come i nostri cuori".



VERONA INTERPORTO QUADRANTE EUROPA

La “città delle merci” più grande d'Italia



QUADRANTE SERVIZI
Business Partner



QUADRANTE EUROPA
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA
TERMINAL GATE



ZAILOG
Innovation Hub